

*Protagonisti nella scuola  
per la crescita della società*

**LE BOTTEGHE  
DELL'INSEGNARE**

Diesse – Didattica e Innovazione Scolastica

Bologna 13-14 ottobre 2012

# LA BOTTEGA DEL SOSTEGNO

## PORTARE I PESI GLI UNI DEGLI ALTRI

“Oggi, nella scuola dell’inclusione, la disabilità rappresenta un’obiezione o una risorsa per intraprendere l’avventura della conoscenza?”

Esperienze e fatti allo scoperto

## *“domande di base”*

a cura di: **Martina Ghione** - Insegnante di sostegno Istituto “Caboto” – Chiavari / S. Margherita Ligure  
e **Marco Zelioli** - Coordinatore del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale di Milano

### *e alcune risposte come “spunti riflessivi sulla funzione del sostegno”*

a cura di: **Ilaria Cambielli** e **Laura Pisana** - Insegnanti di sostegno nella scuola primaria - Milano

## **1- La famiglia e la scuola:**

- Come la famiglia interroga la scuola?

Richiesta di collaborazione, intervento individualizzato sul bambino, integrazione del bambino, a volte presa in carico, o richiesta di soluzioni....

- Come può aiutare la scuola?

Attenzione centralizzata sul bambino (il bambino è il protagonista della sua crescita e dell'intervento educativo pensato per lui), sviluppo dei suoi punti di forza, ricerca di un'adeguata linea educativa condivisa...

Bisogna tener ben presente che, conoscendo il bambino “da sempre”, la famiglia ha più informazioni di quelle che la scuola possiede, soprattutto all'inizio del cammino educativo: sono un tesoro prezioso, da non trascurare.

## 2- I “servizi”, la famiglia e la scuola:

- Perché interagire?

- Per il bene del bambino e per offrirgli un'ottimale qualità della vita; la scuola, in collaborazione con la famiglia e i servizi territoriali, può costruire le basi per formare la persona (“individuo sociale”) e renderla capace di interagire in maniera positiva con tutta la realtà che lo circonda...

- Come?

- Attraverso incontri periodici con obiettivi/scopi ben precisi:

- ✓ presentazione del bambino da parte della famiglia;

- ✓ confronti con gli eventuali specialisti che seguono già il bambino;

- ✓ valutazione in itinere e finale dei percorsi intrapresi e dei progressi fatti.

- Quando?

- Se possibile a partire dalla scuola dell'infanzia, per tutta la durata del ciclo scolastico e in continuità con il successivo (es. 3 incontri all'anno: ottobre, febbraio, maggio).

### **3- La scuola e la famiglia:**

- **La formazione delle classi**

Spesso la famiglia si mostra preoccupata al riguardo.

La scuola può aiutarla a superare tale preoccupazione con piccole e semplici accortezze: ad esempio, nel passaggio alla classe prima successiva, si dovrebbe sempre mantenere in parte il gruppo della scuola di provenienza, con lo scopo di creare nella nuova scuola un ambiente accogliente e di facile inserimento, affinché possa ritrovare nel nuovo contesto scolastico alcuni punti di riferimento già noti.

- ...

## 4- La scuola al proprio interno

- Chi si fa carico del sostegno: l'insegnante di sostegno o gli insegnanti di classe?

Il bambino è inserito in una classe, all'interno della quale integrarsi; i suoi punti di riferimento devono essere *in primis* gli insegnanti di classe, coadiuvati dall'insegnante di sostegno (che opera per il sostegno alla classe).

L'insegnante di sostegno offre un supporto per favorire sia gli apprendimenti che l'integrazione nel gruppo-classe.

L'insegnante di sostegno NON può essere l'unico a farsene carico perché nei momenti in cui non è presente in classe il bambino sarebbe destabilizzato (infatti l'orario dell'insegnante di sostegno, nemmeno in caso di deroga rapporto 1:1, non coincide mai con tutto il tempo-scuola).

- Chi prepara il PEI: l'insegnante di sostegno o il Consiglio di classe?

- Il PEI è un documento che accompagna l'*iter* scolastico del bambino, va stilato in collaborazione tra le figure presenti nella vita del bambino: genitori, insegnanti di classe e di sostegno, educatori e specialisti.

- La programmazione “differenziata”:

- Quando?

Dipende dal caso; a volte si tratta di una programmazione individualizzata sulla base della programmazione di classe, soprattutto nei primi anni della scuola primaria; altre volte (gravi disabilità) la programmazione del bambino va del tutto differenziata da quella dei compagni.

- Dove?

In classe gli insegnanti intervengono mediando tra diversi contesti di apprendimento e facilitando le richieste per il bambino. Fuori dalla classe, in rapporto uno a uno, l'insegnante di sostegno crea delle situazioni calibrate appositamente sulle capacità del bambino.

## - Come?

per “obiettivi minimi” (relativi al PEI)?

✓ Sulla base degli obiettivi definiti nel PEI si ricavano gli obiettivi minimi considerati indispensabili per ogni anno scolastico.

per “obiettivi essenziali” (relativi ai programmi ministeriali)?

✓ Fermo restando che nel caso di una programmazione individualizzata devono essere individualizzati anche gli obiettivi, questi fanno comunque riferimento agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, specie in caso di disabilità non gravi.

## - Chi li determina?

L'insegnante di sostegno e gli insegnanti di classe (dopo essersi confrontati con la famiglia e col *l'équipe* medico-specialistica, ovviamente) in quanto sono coloro che sperimentano giorno dopo giorno le reali potenzialità del bambino.

- La valutazione “personalizzata”:

- in itinere per valutare il percorso che si è deciso di intraprendere, verificarne l’efficacia ed eventualmente correggere le modalità di intervento;
- finale per valutare il percorso del bambino e la riuscita del progetto educativo di intervento attuato.

- L'orientamento e la “continuità educativa”:

- obbligo di legge o necessità di accompagnamento?

- Valgono un po' entrambe le cose.

- È giusto che gli insegnanti, che hanno seguito il bambino per un intero ciclo scolastico, indirizzino la famiglia verso opportunità consone al bambino e al suo percorso.

- Gli insegnanti “accompagnano” il passaggio tra un ciclo e l'altro per far sì che chi lavorerà con il bambino abbia un quadro definito della situazione, e una presentazione esaustiva del lavoro svolto.

- La legge- quadro n. 104/92 (artt. 8 e 14) definisce l'importanza di queste opportunità, rendendole “indispensabili” per lo sviluppo armonico delle potenzialità espresse dall'alunno disabile in tutto il corso della sua esperienza scolastica.

- Così l'obbligo di legge coincide con la necessità dell'accompagnamento.